



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

3° trimestre 2017

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

3° trimestre 2017

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, novembre 2017.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Il ciclo economico mondiale nella seconda parte del 2017 si è rafforzato con una dinamica superiore alle aspettative. Il commercio mondiale è cresciuto più del 4% nel primo semestre.

Negli ultimi mesi anche la crescita europea ha avuto un impulso, grazie al dinamismo del commercio internazionale ed alla crescita dei consumi, fattori, questi, che hanno sostenuto le esportazioni e consolidato gli investimenti in beni strumentali.

Negli Stati Uniti il Pil è cresciuto dopo l'estate, è aumentato il numero degli occupati, ma le esportazioni hanno subito una decelerazione. Segnali di aumento per l'inflazione.

Nel secondo trimestre 2017 il Pil cinese ha confermato una crescita del 6,9% tendenziale con una dinamica che ha superato le aspettative, grazie al contributo positivo delle esportazioni. In aumento l'inflazione.

A livello mondiale la ripresa si è consolidata anche in Brasile ed in Russia. In rallentamento, invece, la crescita dell'economia indiana.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva			
PIL (var. %)	2017	2018	2019
Stati Uniti	2,2	2,1	2,0
Giappone	1,4	1,3	0,9
Germania	2,2	2,0	1,6
Francia	1,6	1,6	1,2
Regno Unito	1,6	1,3	1,4
Italia	1,4	1,2	0,9
Spagna	3,1	2,4	1,5
Uem	2,2	1,9	1,5
Europa Centrale	3,4	3,1	2,7
Ue (28 paesi)	2,2	1,9	1,5
Russia	1,7	2,3	2,9
Cina	6,9	6,3	5,7
India	6,5	7,2	7,1
America Latina	1,1	1,6	2,3
Medio Oriente	3,7	3,6	3,2
Africa Sub-sahariana	2,8	3,2	3,5
Saldo c/c (% del PIL)			
Stati Uniti	-2,5	-3,1	-3,5
Giappone	3,8	3,4	3,2
Germania	7,4	7,2	7,3
Francia	-1,3	-1,1	-1,2
Regno Unito	-4,7	-3,3	-3,3
Italia	2,8	2,9	2,7
Spagna	1,6	1,4	1,1
Uem (19 paesi)	3,0	2,8	2,6
Europa Centrale	-0,8	-1,1	-1,1
India e subcont indiano	-0,7	-0,6	-0,6

Russia	-1,0	-1,3	-0,5
Cina	0,8	0,7	0,5
Paesi del Pacifico	3,3	3,3	3,0
America Latina	-1,5	-1,5	-1,6
Medio Oriente	-2,5	-2,9	-1,9
Africa Sub-sahariana	0,1	0,3	0,4
PIL mondiale (var. %)	2,8	3,2	3,3

Fonte: Prometeia. Rapporto di previsione settembre 2017.

Italia. Nel terzo trimestre del 2017 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,8% nei confronti del terzo trimestre del 2016. Il terzo trimestre del 2017 ha avuto tre giornate lavorative in più del trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al terzo trimestre del 2016. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura e di un aumento nei settori dell'industria e dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia di quella estera (esportazioni al netto delle importazioni). Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,7% negli Stati Uniti, dello 0,5% in Francia e dello 0,4% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,3% negli Stati Uniti, del 2,2% in Francia e dell'1,5% nel Regno Unito. La variazione acquisita per il 2017 è pari a +1,5%.

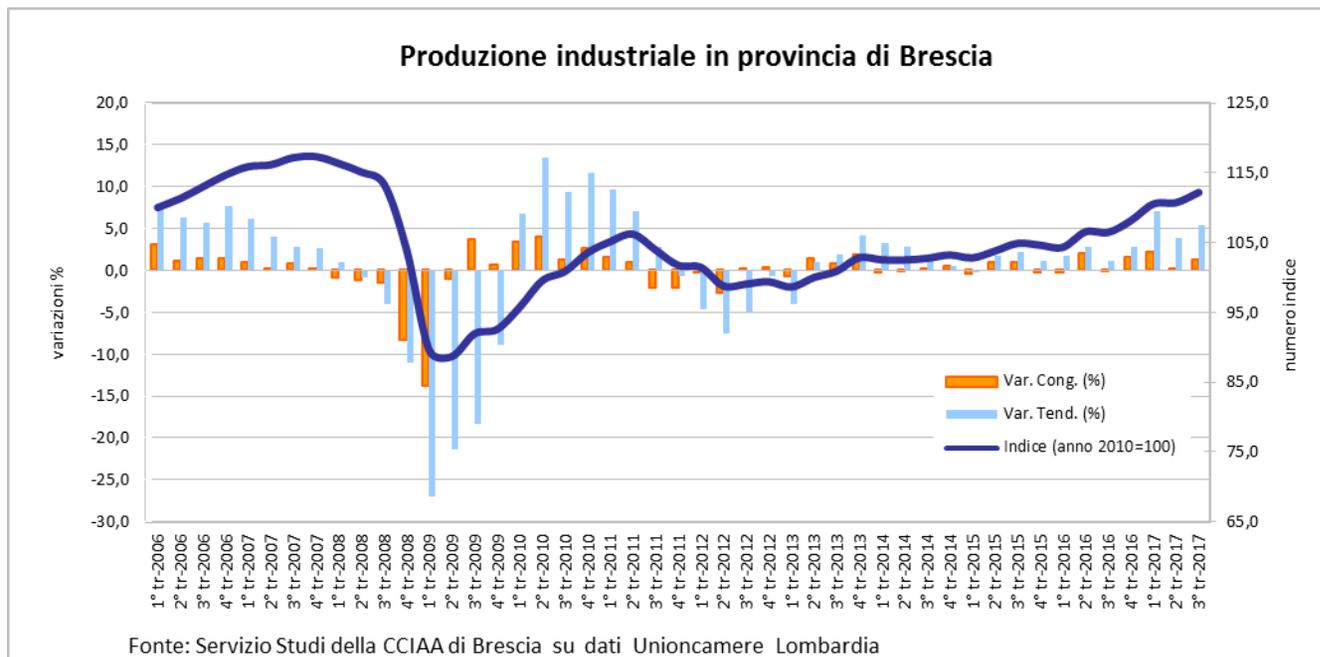
Rispetto al mese precedente, a settembre 2017 si registra una diminuzione sia per le importazioni (-4,4%) sia, in misura più contenuta, per le esportazioni (-0,7%). Il calo congiunturale dei flussi commerciali segue forti incrementi registrati ad agosto, e si concentra su acquisti e vendite da e verso i paesi Ue. La lieve contrazione mensile dell'export è la sintesi della flessione delle vendite verso i mercati Ue (-2,8%) e dell'aumento di quelle dell'area extra Ue (+1,9%). Solo i prodotti energetici (+5,2%) e i beni di consumo non durevoli (+0,7%) sono in espansione. Nel trimestre luglio-settembre 2017, si rileva una crescita congiunturale delle esportazioni dell'1,1%, che coinvolge sia l'area extra Ue (+1,2%) sia l'area Ue (+1,0%). Nello stesso periodo l'import cresce dello 0,8%. A settembre 2017 la crescita tendenziale dell'export si mantiene ampiamente positiva (+5,7%) e riguarda sia l'area extra Ue (+8,1%) sia, in misura minore, i paesi Ue (+4,0%); l'aumento dell'import (+5,5%) è determinato dall'espansione degli acquisti da entrambe le aree di sbocco (+6,0% per l'area Ue e +4,7% per l'area extra Ue). Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export, si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+16,7%), mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+13,3%), metalli di base e prodotti in

metallo, esclusi macchine e impianti (+7,6%), articoli in pelle e simili, escluso abbigliamento (+6,6%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,5%). Rispetto ai principali mercati di sbocco, si segnala la marcata crescita tendenziale delle esportazioni verso Spagna (+10,5%) e Stati Uniti (+8,3%). A settembre 2017 il surplus commerciale è di 4,0 miliardi (+3,7 miliardi a settembre 2016). Nei primi nove mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge 32,4 miliardi (+57,1 miliardi al netto dei prodotti energetici) con una crescita sostenuta sia per l'export (+7,3%) sia per l'import (+9,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A settembre 2017 la stima degli occupati è sostanzialmente stabile rispetto ad agosto, dopo la crescita osservata negli ultimi mesi. Il tasso di occupazione dei 15-64enni si attesta al 58,1% (-0,1 punti percentuali). La stabilità dell'occupazione nell'ultimo mese è frutto di un aumento tra gli uomini e gli over 35 e di un equivalente calo tra le donne e i 15-34enni. Risultano in aumento gli indipendenti, stabili i dipendenti a termine, in calo i permanenti. Nel periodo luglio-settembre si registra una crescita degli occupati rispetto al trimestre precedente (+0,5%, +120 mila) che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni. L'aumento si concentra quasi esclusivamente nell'occupazione a termine. Dopo il calo di agosto (-1,5%), la stima delle persone in cerca di occupazione a settembre cala ancora dello 0,2% (-5 mila). La diminuzione della disoccupazione è determinata dalla componente maschile e dagli over 35, mentre si osserva un aumento tra le donne e i 15-34enni. Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,1%, invariato rispetto ad agosto, mentre quello giovanile sale al 35,7% (+0,6 punti). A settembre la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni cresce dello 0,2% (+25 mila) interrompendo l'andamento tendenzialmente in calo registrato nei mesi precedenti. L'aumento è determinato dagli uomini e dai 15-34enni, a fronte di una sostanziale stabilità tra le donne e di un calo tra gli over 35. Il tasso di inattività sale al 34,4% (+0,1 punti). Nel trimestre luglio-settembre, rispetto ai tre mesi precedenti, alla crescita degli occupati si accompagna quella più lieve dei disoccupati (+0,2%, +5 mila) e il calo degli inattivi (-1,0%, -128 mila). Su base annua si conferma l'aumento degli occupati (+1,4%, +326 mila). La crescita interessa uomini e donne e riguarda i lavoratori dipendenti (+387 mila, di cui +361 mila a termine e +26 mila permanenti), mentre calano gli indipendenti (-60 mila). In valori assoluti a crescere sono soprattutto gli occupati ultracinquantenni (+415 mila), ma crescono anche i 15-34enni (+22 mila), mentre calano i 35-49enni (-110 mila, sui quali influisce in modo determinante il calo demografico di questa classe). Nello stesso periodo diminuiscono sia i disoccupati (-5,1%, -155 mila) sia gli inattivi (-1,4%, -189 mila). Al netto dell'effetto della

componente demografica tuttavia, su base annua cresce l'incidenza degli occupati sulla popolazione in tutte le classi di età.

Nel mese di settembre 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,3% su base mensile e aumenta dell'1,1% rispetto a settembre 2016 (era +1,2% ad agosto), confermando la stima preliminare. La lieve frenata dell'inflazione è ascrivibile per lo più al rallentamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,7%, da +4,4% di agosto) e di quelli dei Beni energetici regolamentati (+2,9% da +5,0%), in parte compensato dall'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati, la cui crescita si porta a +2,1% (da +0,7% del mese precedente). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, scende di tre decimi di punto percentuale (+0,7% da +1,0% di agosto), mentre quella al netto dei soli Beni energetici si attesta a +0,8% (era +0,9 nel mese precedente). La diminuzione su base mensile dell'indice generale è dovuta principalmente al calo dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-4,6%) e, in misura minore, alla diminuzione di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,9%), il cui andamento in entrambi i casi è influenzato da fattori stagionali. Su base annua la crescita dei prezzi dei beni si attesta a +1,0% (come ad agosto), mentre rallenta quella dei servizi (+1,3% da +1,6%). Il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si conferma positivo e pari a +0,3 punti percentuali. L'inflazione acquisita per il 2017 è pari a +1,3% per l'indice generale e +0,8% per la componente di fondo. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,4% su base mensile e dell'1,1% su base annua (era +0,6% ad agosto). I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto salgono dello 0,4% in termini congiunturali e dell'1,3% in termini tendenziali (in accelerazione di tre decimi di punto percentuale rispetto al mese precedente). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,8% su base mensile – principalmente a causa della fine dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto – e dell'1,3% su base annua (era +1,4% ad agosto), confermando la stima preliminare. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,3% su base mensile e aumenta dell'1,1% rispetto a settembre 2016.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel terzo trimestre 2017 225 imprese della provincia, pari ad una copertura campionaria del 110,3%.

Il terzo trimestre si chiude per l'industria manifatturiera bresciana con risultati nel complesso positivi.

La produzione segna un incremento dell'1,3%, rispetto al trimestre scorso, il fatturato cresce del 2,4%, mentre gli ordini rallentano chiudendo con una variazione solo leggermente positiva (+0,2%). Anche rispetto allo stesso periodo dello scorso anno tutte le variabili hanno registrato variazioni positive. La produzione è cresciuta del 5,3%, il fatturato è salito del 9,2% e gli ordini del 4,5%.

I risultati dei primi tre trimestri permettono di tracciare un quadro, seppur parziale, dell'andamento dell'industria manifatturiera nel 2017. Nella media dei primi nove mesi del 2017, la produzione è cresciuta del 5,4%, il fatturato dell'8,4% e gli ordini del 5,9%.

A livello dimensionale la crescita ha coinvolto tutte le classi di impresa, sebbene con intensità diverse; le piccole crescono del 6,4% seguite dalle medie (+5,5%), le grandi segnano un risultato positivo (+2,9%) anche se in rallentamento rispetto alla precedente rilevazione.

Da un punto di vista settoriale, la dinamica della produzione è stata eterogenea. Chimica (+30,6%), minerali non metalliferi (+20,1%) e

siderurgia (+10,5%), tra luglio e settembre, registrano risultati brillanti. Risultati soddisfacenti anche per la gomma-plastica (7,2%), la meccanica (+4,5%) ed i mezzi di trasporto (2,9%). Chiudono con segno negativo le industrie varie (-12,8%) e l'abbigliamento (-7,3%).

L'artigianato manifatturiero bresciano chiude il terzo trimestre del 2017 con risultati nel complesso positivi che consolidano il percorso di crescita lento, ma costante, intrapreso dalla seconda metà del 2016. La produzione industriale, tra luglio e settembre, è cresciuta del 3,9% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno; il fatturato realizza un incremento ancora più significativo (+5,5%), il tasso di utilizzo degli impianti sale al 69,9% e gli ordini aumentano del 4,6%.

Il confronto territoriale mette in evidenza che l'artigianato bresciano ha ottenuto risultati migliori della media lombarda. Al netto degli effetti stagionali, la produzione è aumentata, rispetto al trimestre precedente, dello 0,6%; il fatturato dell'1,4% e gli ordini dell'1,7%.

I risultati dei primi tre trimestri permettono di tracciare un quadro, seppur parziale, dell'andamento del comparto nel 2017. Nella media dei primi tre trimestri 2017, la produzione è cresciuta del 3,7%, il fatturato del 4,7% e gli ordini del 3,4%.

Da un punto di vista settoriale la dinamica tendenziale della produzione si mantiene eterogenea. Tra i settori in crescita spiccano la meccanica (+6,4%), la siderurgia (6,3%) ed il comparto alimentare (+3,6%). Positivo, ma meno dinamico, il settore dei minerali non metalliferi (+0,4%). All'opposto segnano un calo produttivo l'abbigliamento (-6,2%), la gomma plastica (-3,4%) ed il legno-mobilia (2,8%).

Tutte le dimensioni d'impresa evidenziano una crescita della produzione, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, con intensità crescente all'aumentare del numero degli addetti: per le imprese artigiane piccole (3-5 addetti) la variazione è leggermente positiva (+0,6%); per le imprese con 6-9 addetti la variazione è del +3,1% e per quelle con più di 10 addetti l'incremento è più marcato e pari al 6,7%

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	3° trim. 2017/2° trim.2017
Produzione	1,3
Fatturato totale	2,4
Ordini totali	0,2
Materie prime: prezzi	2,0
Prodotti finiti: prezzi	0,8
Occupazione (2)	0,0

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Servizio Studi, Camera di Commercio.

Il bilancio demografico dei mesi estivi termina con un saldo pari a 245 unità, quale risultato del più basso volume delle cessazioni (941) ma anche delle iscrizioni (1.186) degli ultimi dieci anni, che porta a 119.566 il numero delle imprese iscritte al R.I. nel terzo trimestre 2017, con una crescita dello 0,2% nel trimestre, ma in calo rispetto al terzo trimestre del 2016 (-0,2%). L'analisi della dinamica dei dati relativi ai terzi trimestri degli ultimi dieci anni fornisce l'immagine di un graduale, ma costante, ridimensionamento del sistema imprenditoriale bresciano, determinato dal calo delle cessazioni cui non fa seguito una ripresa delle nuove aperture.

Il comparto artigiano chiude il trimestre estivo con un bilancio leggermente negativo (-9 unità) che risulta, però, il più contenuto degli ultimi sette anni. Ciò è dovuto ad una timida ripresa delle iscrizioni (370 aperture) associata al calo del livello delle chiusure (379 cessazioni, il dato più basso degli ultimi dieci anni).

Complessivamente le imprese artigiane iscritte al R.I. sono 34.677. Relativamente al totale delle imprese i settori che registrano gli incrementi più consistenti delle proprie basi imprenditoriali si confermano le attività professionali, scientifiche e tecniche (+199 unità), i servizi di supporto alle imprese (+99 imprese), l'alloggio e la ristorazione (+95 unità) e le altre attività di servizi (+66 unità). Chiudono ancora in negativo i bilanci delle costruzioni (-209 unità) e manifatturiero (-129 unità), dell'agricoltura (-99 imprese), delle attività immobiliari (-78 imprese), del commercio (-75 unità) e del trasporto e magazzinaggio (-45).

Nel settore artigiano perdura la crisi delle costruzioni e della manifattura che hanno perso rispettivamente 243 e 148 imprese; si mantiene negativo anche il bilancio del trasporto e magazzinaggio (-49 imprese).

Dalla lettura dei dati dal punto di vista delle forme giuridiche è evidente il rafforzamento, ormai consolidato, delle società di capitali che registrano un incremento annuo del 2,5%; esse sono trainate da una elevata natalità e da un tasso di mortalità molto contenuto. All'opposto persiste la diminuzione delle società di persone con una flessione annua del 2,4%. Le imprese individuali chiudono con un bilancio positivo (+81) che, tuttavia, non è sufficiente per recuperare terreno rispetto allo scorso anno registrando un nuovo calo dello 0,7%.

Dinamiche speculari si confermano nel comparto artigiano con un aumento delle società di capitali (+4,8% annuo) ed un continuo arretramento delle società di persone (-3,4% annuo).

Tav. 2.2 – Movimprese 3° trimestre 2017

SEZIONI ATTIVITA'		TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
		REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.168	10.087	35	55	355	328	2	0	2.227	2.195	2	6	7.515	7.506	31	47	71	58	0	2
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	113	102	0	0	75	68	0	0	26	22	0	0	10	10	0	0	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.708	14.214	82	118	6.336	5.379	15	30	3.641	3.262	0	15	5.619	5.490	67	69	112	83	0	4
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	241	227	1	4	174	162	1	4	6	6	0	0	43	42	0	0	18	17	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	239	218	0	0	162	143	0	0	25	24	0	0	37	36	0	0	15	15	0	0
F	Costruzioni	18.432	16.828	126	156	4.574	3.642	19	36	2.476	2.165	1	16	11.205	10.921	106	99	177	100	0	5
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.228	24.519	170	292	5.687	4.753	21	41	4.652	4.144	13	31	15.761	15.514	136	217	128	108	0	3
H	Trasporto e magazzinaggio	2.879	2.682	3	23	617	537	1	2	444	407	0	2	1.691	1.663	2	14	127	75	0	5
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.291	8.206	74	98	1.594	1.260	4	8	3.031	2.468	8	18	4.453	4.271	56	71	213	207	6	1
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.544	2.384	29	19	1.159	1.052	9	6	461	426	0	1	848	837	20	11	76	69	0	1
K	Attività finanziarie e assicurative	3.067	2.945	24	32	634	548	7	4	306	282	0	2	2.111	2.099	17	26	16	16	0	0
L	Attività immobiliari	8.847	7.858	18	59	5.449	4.700	12	24	2.686	2.470	1	23	651	639	5	11	61	49	0	1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.375	5.005	80	68	2.522	2.248	18	15	664	621	2	7	1.993	1.966	59	44	196	170	1	2
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.868	3.619	45	37	964	822	5	9	504	453	0	0	2.164	2.147	38	26	236	197	2	2
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5	5	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0
P	Istruzione	592	568	7	1	158	143	0	0	78	76	0	0	113	113	3	1	243	236	4	0
Q	Sanità e assistenza sociale	695	655	1	6	258	238	0	1	60	55	0	1	43	43	0	1	334	319	1	3
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.601	1.477	20	10	504	420	2	0	114	94	0	1	423	410	5	6	560	553	13	3
S	Altre attività di servizi	5.426	5.212	35	48	334	264	0	1	807	712	1	7	4.132	4.089	31	39	153	147	3	1
T		2	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Imprese non classificate	4.245	23	436	58	2.465	9	209	16	836	3	49	22	767	8	160	13	177	3	18	7
	TOTALE	119.566	106.836	1.186	1.084	34.022	26.717	325	197	23.047	19.888	77	152	59.579	57.804	736	695	2.918	2.427	48	40

Fonte: Infocamere. *Comprese le cessazioni d'ufficio.

Tav. 2.3 - Totale imprese e imprese artigiane al 30 settembre 2017.

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 30.09.2017		Saldo trimestrale		Variazione %	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.168	270	-99	4	-0,96	1,50
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	113	39	1	-1	0,89	-2,50
C	Attività manifatturiere	15.708	9.472	-129	-148	-0,81	-1,54
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	241	2	-2	0	-0,82	0,00
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	239	80	6	1	2,58	1,27
F	Costruzioni	18.432	13.267	-209	-243	-1,12	-1,80
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.228	1.972	-75	-19	-0,28	-0,95
H	Trasporto e magazzinaggio	2.879	1.898	-45	-49	-1,54	-2,52
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.291	1.041	95	2	1,03	0,19
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.544	331	34	7	1,35	2,16
K	Attività finanziarie e assicurative	3.067	2	-4	0	-0,13	0,00
L	Attività immobiliari	8.847	7	-78	-4	-0,87	-36,36
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.375	562	199	-18	3,84	-3,10
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.868	1.219	99	47	2,62	4,01
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	5	0	1	0	25,00	-
P	Istruzione	592	42	17	-1	2,96	-2,33
Q	Sanità e assistenza sociale	695	5	21	0	3,10	0,00
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.601	132	57	-4	3,69	-2,94
S	Altre attività di servizi	5.426	4.327	66	41	1,23	0,96
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	0	1	0	-	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato una diminuzione del 21,3% nel periodo luglio - settembre 2017 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 141.838 pezzi; negativa anche la variazione tendenziale pari a -12,6%.

Nel terzo trimestre 2017 la produzione è stata composta per il 51,4% da armi lunghe e per il restante 48,6% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (luglio – settembre 2017).

	2017	2016	2015	Δ % 2017/2016	Δ %2017/2015
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	17.834	22.062	24.289	-19,16	-26,58
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	863	1.083	1.145	-20,31	-24,63
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	18.697	23.145	25.434	-19,22	-26,49
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	464	809	1.117	-42,65	-58,46
Altri fucili a 1 canna (5)	11.687	9.963	13.837	17,30	-15,54
Fucili semiautomatici (6) b)	39.707	53.311	51.551	-25,52	-22,98
Fucili avanzanica (repliche) (7)	2.332	1.774	2.549	31,45	-8,51
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	54.190	65.857	69.054	-17,72	-21,53
Totale armi lunghe (9=3+8)	72.887	89.002	94.488	-18,11	-22,86
Pistole semiautomatiche (10)	43.659	50.226	50.386	-13,07	-13,35
Revolvers avanzanica (repliche) (11)	9.904	8.549	9.181	15,85	7,87
Revolvers retrocarica (12)	15.388	14.584	14.772	5,51	4,17
Totale armi corte (13=10+11+12)	68.951	73.359	74.339	-6,01	-7,25
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	141.838	162.361	168.827	-12,64	-15,99
Lanciarazzi (15)	24.501	25.972	19.689	-5,66	24,44
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	166.339	188.333	188.516	-11,68	-11,76
Parti sciolte (17)	4.487	8.980	7.429	-50,03	-39,60

Fonte: elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

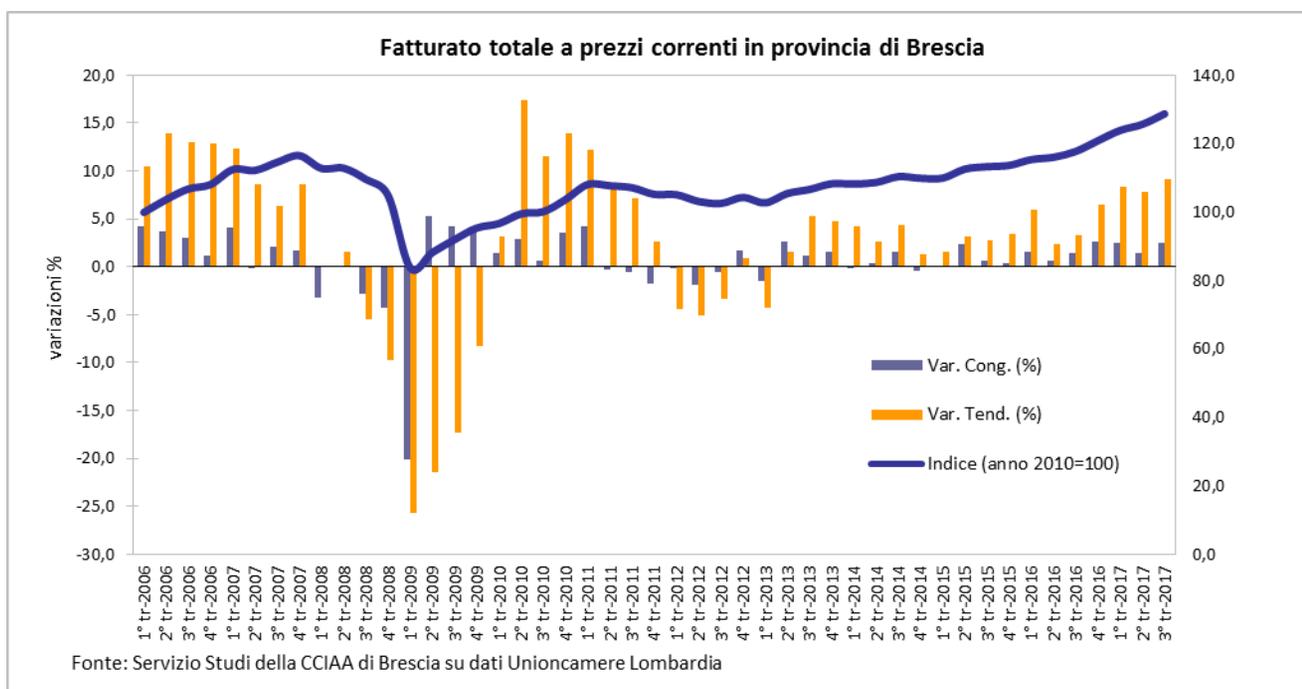
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Luglio 2017	32.532	29.423	61.955
Agosto 2017	11.428	8.977	20.405
Settembre 2017	28.927	30.551	59.478
Totale 3° trimestre 2017 (a)	72.887	68.951	141.838
Composizione %	51,4	48,6	100,0
Totale 2° trimestre 2017 (b)	91.470	88.772	180.242
Composizione %	50,7	49,3	100,0
Totale 3° trimestre 2016 (c)	89.002	73.359	162.361
Composizione %	54,8	45,2	100,0
Variazione % a/b	-20,3	-22,3	-21,3
Variazione % a/c	-18,1	-6,0	-12,6

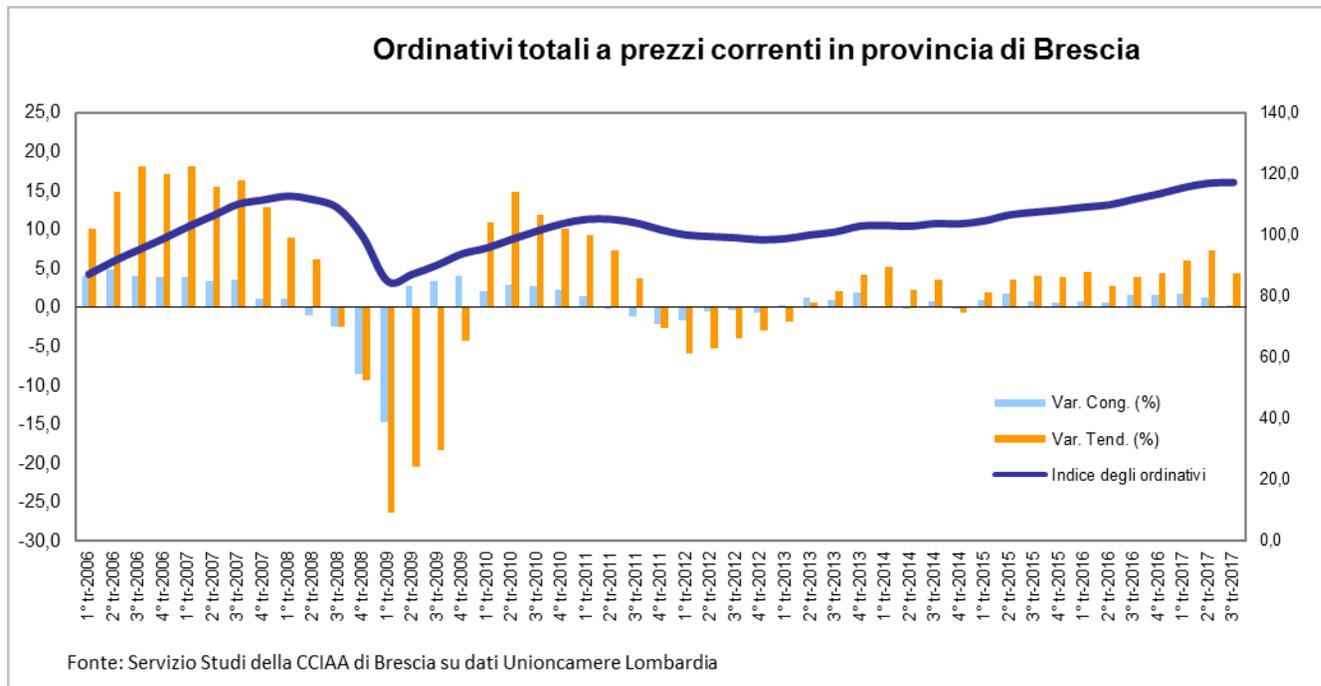
(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

Il fatturato totale a prezzi correnti mantiene tassi di crescita soddisfacenti sia su base annua (+9,2%) sia rispetto al trimestre scorso (+2,4%). Il fatturato estero si conferma trainante con un incremento del 10,0% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

La dinamica del fatturato del comparto artigiano si conferma positiva e più intensa della produzione. Rispetto al trimestre scorso il fatturato cresce dell'1,4%, nel confronto tendenziale la variazione è più robusta (+5,5%) e sostenuta dal fatturato interno (4,4%).

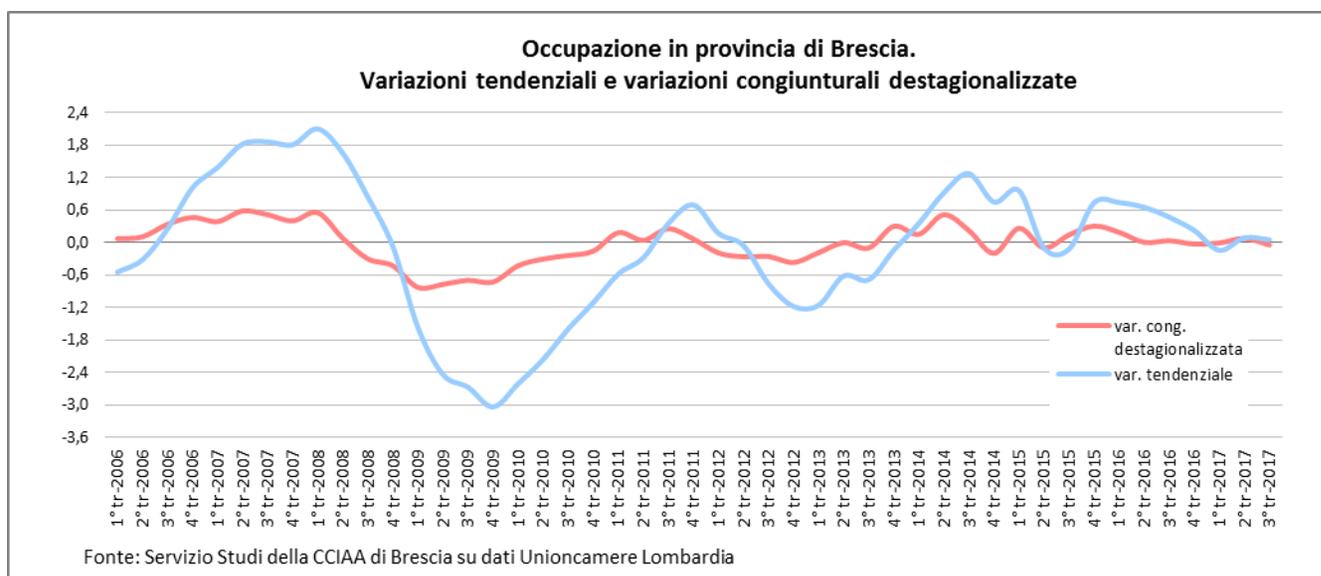


2.3 Gli ordinativi.

Gli ordinativi mantengono risultati positivi, sebbene in rallentamento rispetto ai risultati del trimestre scorso, grazie al sostegno dagli ordini esteri (+5,0% su base annua e + 0,9% sul trimestre scorso).

Gli ordini nel complesso sono cresciuti del 5,5%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermando il trend positivo in atto dalla fine del 2016. Entrambe le componenti hanno contribuito alla crescita, anche se determinanti sono stati gli ordini provenienti dal mercato interno (+4,2%) che rappresentano la componente più consistente.

* * *



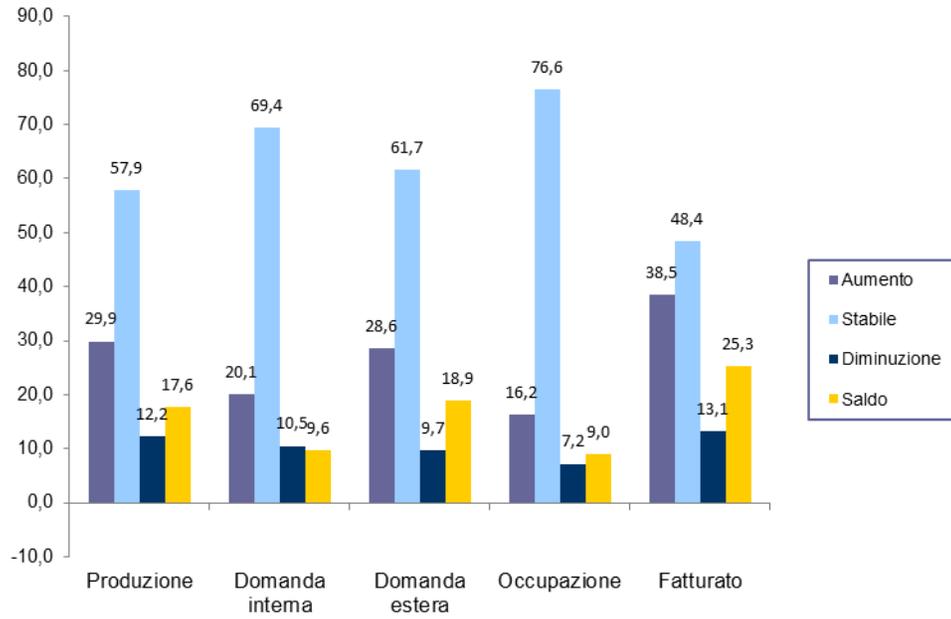
2.4 L'occupazione.

I dati del terzo trimestre mettono in evidenza la stazionarietà dell'occupazione manifatturiera (+0,0% tendenziale e congiunturale). Diminuisce il ricorso alla CIG con una quota di imprese che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione che scende al 7,6% e per una quota sul monte ore dell'1,8%.

L'occupazione, al netto degli effetti stagionali, chiude il terzo trimestre con una leggera variazione positiva (+0,3%), in decelerazione rispetto al risultato del trimestre scorso (+1,0%), comunque si conferma il trend di leggera crescita in corso da fine 2015.

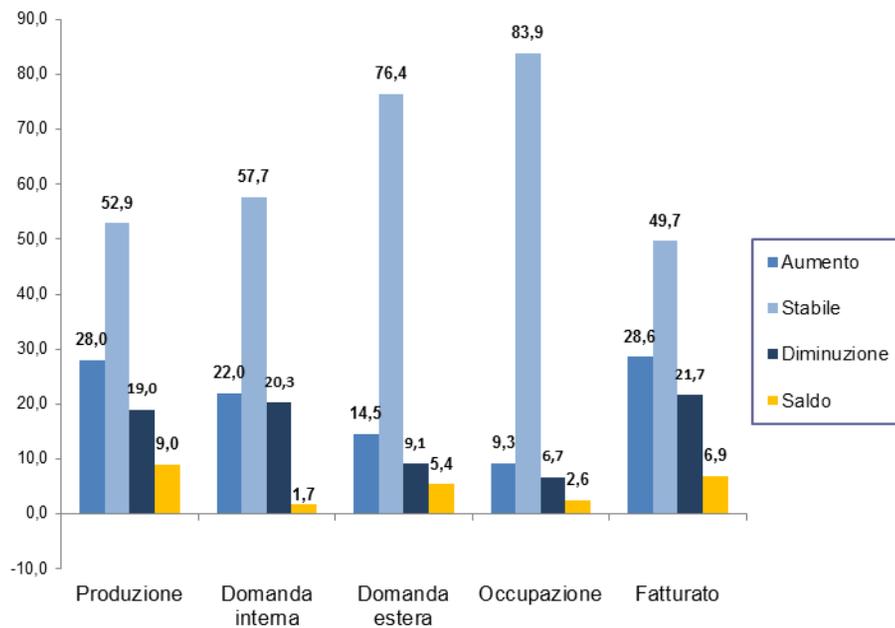
Il ricorso alla Cassa Integrazione si mantiene sui livelli dello scorso trimestre, la quota di imprese che ne ha fatto ricorso si colloca all'1,5 %.

Aspettative per il IV° trimestre 2017



Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Unioncamere Lombardia

Aspettative per il IV trimestre 2017 dell'artigianato manifatturiero in provincia di Brescia



Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Unioncamere Lombardia

2.5 Le previsioni

Le aspettative degli imprenditori sulla produzione per il prossimo trimestre sono nel complesso ottimistiche. Gli imprenditori intervistati si dichiarano abbastanza ottimisti per il fatturato (saldo 25,3%), la produzione (saldo 17,6%) e la domanda estera (saldo 18,9%). In miglioramento le prospettive sulla domanda interna e sull'occupazione anche se resta elevata la quota di imprenditori che propende per la stazionarietà.

Le attese degli imprenditori artigiani per la fine dell'anno sono moderatamente positive con riferimento alla produzione, alla domanda estera, alla domanda interna ed al fatturato. Restano stabili, invece, le attese sull'occupazione.

3 - EDILIZIA

Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel terzo trimestre del 2017 18.432 imprese nel settore costruzioni, lo stesso numero del trimestre precedente e 234 in meno rispetto allo stesso trimestre 2016, con un decremento tendenziale dell'1,25%. Nel terzo trimestre il numero totale dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -27,7%.

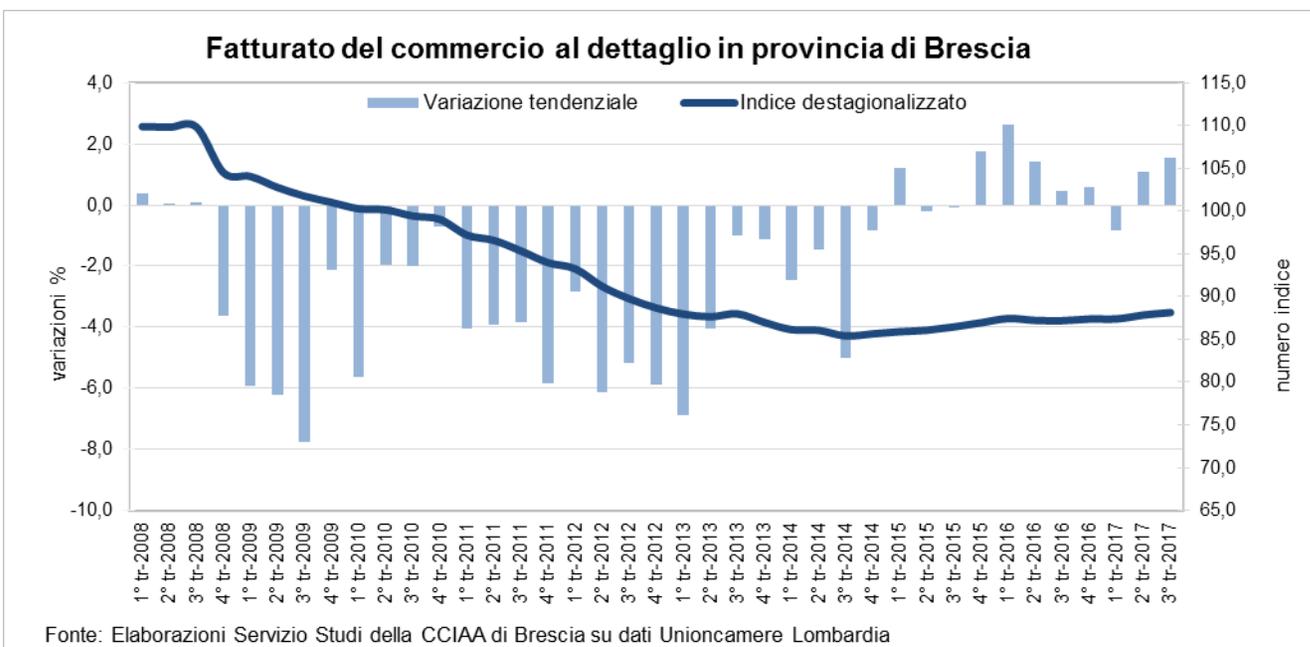
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	3° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2016
Registrate	18.432	18.432	18.666
Attive	16.828	16.832	17.068
Iscritte	126	198	115
Cessate	156	195	160

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 3° trimestre 2017

	Luglio 2017	Agosto 2017	Settembre 2017	Totale trimestre	Luglio 2016	Agosto 2016	Settembre 2016	Totale trimestre	Var. % 3° trim. 16/ 3° trim. 17
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0				0	
Estrazione di minerali				0				0	
Attività manifatturiere	6		4	10	8		5	13	-23,1
Energia, gas				0				0	
Acqua, gestione rifiuti				0				0	
Costruzioni	8	1	2	11	11		4	15	-26,7
Commercio	3		3	6	2		2	4	50,0
Trasporto e magazzinaggio	2			2	2		2	4	-50,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione				0			1	1	-100,0
Servizi di informazione e comunicazione				0				0	
Attività finanziarie e assicurative				0				0	
Attività immobiliari			1	1	4		2	6	-83,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche			1	1			1	1	0,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese			1	1	3			3	-66,7
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	
Istruzione				0				0	
Sanità e assistenza sociale				0				0	
Attività artistiche, sportive	1			1				0	
Altre attività di servizi	1			1				0	
Attività di famiglie e convivenze				0				0	
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	
Imprese non classificate				0				0	
TOTALE	21	1	12	34	30	0	17	47	-27,7
INDIVIDUI	1	0	1	2	4	0	2	6	-66,7
SOCIETA'	20	1	11	32	26	0	15	41	-22,0



4 - COMMERCIO

Il comparto del commercio tra luglio e settembre segna un nuovo risultato positivo che consolida il trend crescente in atto dall'inizio del 2016.

Il fatturato delle imprese bresciane attive nel commercio al dettaglio chiude, infatti, il terzo trimestre con un incremento dell'1,6% che risulta anche superiore alla media lombarda (1,1%). Da un punto di vista settoriale è il comparto non alimentare che continua a crescere, chiudendo il trimestre con un incremento del 2,8%. L'alimentare e il non specializzato, tra luglio e settembre, hanno segnato una crescita piuttosto contenuta pari per entrambi i comparti allo 0,3%.

La variazione dei prezzi nel trimestre risulta positiva (+0,4%); le valutazioni in merito agli ordini ai fornitori vedono un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione positivo pari allo 0,8%, in miglioramento rispetto al valore negativo (pari a -1,5%) dello scorso trimestre.

L'occupazione si mantiene pressoché stabile, con un leggero calo del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso dello 0,2%. Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per il quarto trimestre sono nel complesso ottimistiche, in particolare per il volume d'affari il cui saldo tra previsioni di crescita e di aumento si colloca al 17,8%. Per gli ordini ai fornitori (6,2%) e

per l'occupazione (3,8%) le aspettative degli imprenditori per la fine dell'anno sono positive e in miglioramento rispetto alla rilevazione precedente.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a settembre 2017 a +0,9%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per l'abitazione, trasporti e alberghi ristoranti.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per bevande alcoliche e tabacchi, mobili, abbigliamento e calzature ed articoli per la casa e comunicazione.

Tab. 4.1 – Commercio.

	3° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2016
Registrate	26.228	26.228	26.342
Attive	24.519	24.535	24.658
Iscritte	170	246	180
Cessate	292	307	308

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia.

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
generi alimentari, bevande analcoliche	3,3	5,3	3,8	2,4	1,9	1,0	0,7	0,2	0,8
bevande alcoliche e tabacchi	1,5	1,4	1,0	0,8	-0,4	-1,1	-0,8	-0,6	-0,6
abbigliamento e calzature	-0,7	-0,6	-0,1	0,3	0,2	-	0,1	-0,1	-0,1
abitazione	0,9	1,4	1,0	1,5	1,5	3,6	3,0	3,0	2,6
mobili, articoli e servizi per la casa	-0,3	0,4	-0,4	-1,0	-0,8	-0,5	-0,5	-0,8	-0,6
servizi sanitari, spese per la salute	0,3	0,3	0,3	0,1	0,1	0,5	0,5	0,3	0,2
trasporti	2,8	4,3	4,1	5,2	3,4	2,6	2,0	3,0	2,1
comunicazioni	-3,8	-2,8	-2,7	-2,1	-3,8	-3,6	-3,3	-3,0	-2,1
ricreazione, spettacolo, cultura	0,3	0,5	0,7	0,6	0,7	0,6	0,7	0,8	0,4
istruzione	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	0,5
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	0,3	0,6	0,4	0,5	1,3	1,6	2,0	1,9	1,8
altri beni e servizi	0,5	0,5	0,4	0,4	-	0,2	0,4	0,4	0,4
indice generale	0,9	1,6	1,4	1,3	0,9	1,0	0,9	0,9	0,9
indice generale al netto dei tabacchi.	0,9	1,6	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia.

(base 2015 = 100)

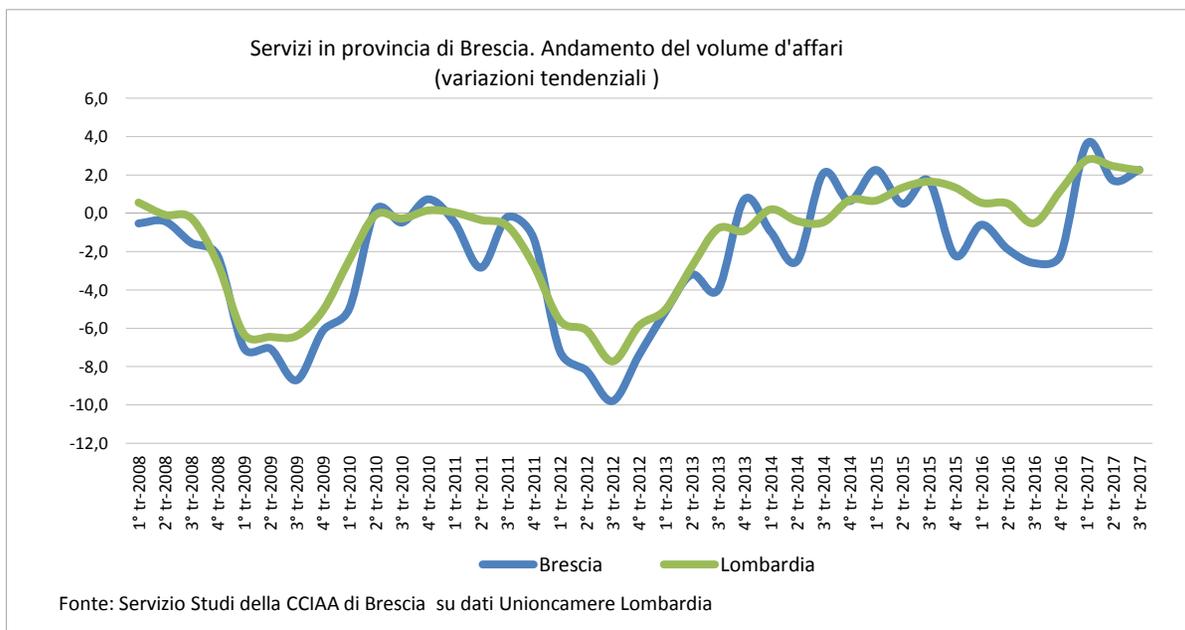
Anno 2017	Prod. alim.e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, energia e combustibili.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	102,4	101,9	100,4	100,4	100,0	101,0	99,6	98,1	100,9	100,4	100,7	100,3	100,6	100,5
Febbraio	104,0	101,9	100,3	100,7	99,6	101,0	100,2	98,3	101,0	100,4	100,8	100,5	101,0	100,9
Marzo	102,8	101,6	100,4	100,7	99,7	101,0	100,7	98,2	101,0	100,4	100,8	100,5	100,9	100,8
Aprile	101,9	101,5	100,5	100,6	99,1	100,8	102,2	97,7	100,8	100,4	100,9	100,5	101,0	100,8
Maggio	101,8	101,5	100,5	100,6	99,5	100,8	101,0	97,0	100,6	100,4	101,3	100,3	100,8	100,6
Giugno	101,3	101,3	100,5	100,6	99,7	101,1	101,1	95,9	100,5	100,4	102,2	100,4	100,8	100,7
Luglio	100,5	101,4	100,4	100,5	99,7	101,1	101,5	95,2	101,9	100,4	102,8	100,6	100,9	100,8
Agosto	100,7	101,6	100,5	100,5	99,3	100,9	103,4	95,6	102,8	100,4	103,0	100,6	101,4	101,2
Settembre	101,3	101,5	100,6	100,6	99,6	100,9	101,2	96,5	100,8	101,9	102,3	100,6	100,9	100,8

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti - Provincia di Brescia Anno 2017 (aggiornamento a settembre 2017).

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	604	1.013.885,0	1	471,8	51	101.906,9	90	811.826,5
FEBBRAIO	609	1.270.127,6	2	1.721,8	37	54.940,9	65	982.851,3
MARZO	620	1.388.791,0	1	471,8	47	60.307,3	61	371.997,8
APRILE	535	1.386.861,5	0	0,0	44	62.284,9	60	576.024,1
MAGGIO	582	1.233.661,0	1	461,4	29	51.638,3	71	378.270,4
GIUGNO	563	1.073.901,7	1	461,4	25	38.610,5	50	283.117,4
LUGLIO	552	1.024.693,7	2	2.961,4	21	78.559,6	52	172.209,5
AGOSTO	542	815.716,0	1	461,4	17	13.947,1	72	194.631,1
SETTEMBRE	587	1.140.532,6	1	461,4	18	21.184,1	53	184.161,8
TOTALE	5.194	10.348.170,1	10	7.472,5	289	483.379,5	574	3.955.089,9

Fonte: Servizio Studi CCIAA di Brescia su dati Registro Informativo dei Protesti



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel terzo trimestre 2017 ha coinvolto 184 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi, pari al 118,0% del campione.

I servizi dell'area bresciana chiudono il terzo trimestre con una dinamica positiva ed in accelerazione; il volume d'affari, infatti, è cresciuto del 2,3% su base annua. Le migliori performance sono registrate dalle grandi imprese (con più di 200 addetti) che segnano aumenti, su base annua, del 3,0%. Esse sono seguite a breve distanza dalle medie imprese (10-49 addetti), che registrano una crescita del 2,9%, e dalle piccole (3-9 addetti) con incrementi del 2,5%. Le imprese con 50-199 addetti chiudono il trimestre con una variazione negativa (-0,1%).

Dall'analisi dei settori emerge con evidenza che la crescita del volume d'affari, su base annua, ha interessato quasi tutte le tipologie di attività economica ad eccezione delle costruzioni (-3,4%).

Robusto si è confermato l'aumento del volume d'affari del commercio all'ingrosso (+6,2%) e degli altri servizi (+7,4%).

Risultati positivi anche per i servizi avanzati alle imprese (+2,8%), per gli alberghi e ristoranti (+2,8%), per l'informatica e le telecomunicazioni (+2,7%) e per i trasporti (+2,4%).

Le aspettative degli operatori dei servizi l'ultimo trimestre del 2017 sono ottimistiche per il volume d'affari. Per l'occupazione prevalgono le attese di aumento su quelle di diminuzione, ma resta alta (77,7%) la quota di imprese che propendono per la stabilità.

INDICE

Situazione generale	pag. 3
Industria	
La produzione	pag. 7
Il fatturato	pag. 15
Gli ordinativi	pag. 16
L'occupazione	pag. 17
Le previsioni	pag. 19
Edilizia	pag. 20
Commercio	pag. 22
Servizi	pag. 26